



PONTIFICIA COMMISSIONE CENTRALE
PER L'ARTE SACRA IN ITALIA

PROV. ROMA
DIREZIONE GENERALE DEL VESCOVADO
Viale della Conciliazione, 2
00187 Roma - Tel. 06/4780111

PROV. _____
CANTONE _____

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA TENUTA AL PALAZZO
DELLA CANCELLERIA IL GIORNO 17 GENNAIO 1979 - ORE 10

FAVIA - Nuova chiesa parrocchiale dello Spirito Santo.
(Arch. L. Leoni).

"Si approva.

All'atto esecutivo, si vada se non convenga
dare maggiore altezza alla zona presbiteriale, che do-
vrà essere, inoltre, adeguatamente illuminata dall'alto".



PAR copia conforme:
Hillou

La Pontificia Commissione
dell'arte sacra in Italia
approva
il progetto della chiesa parrocchiale
dello Spirito Santo.

il Ticino

SPECIALE

**Sta per nascere la nuova Chiesa
consacrata al nome dello Spirito Santo**



**Un modesto spazio per la preghiera comunitaria
in mezzo al grande verde della natura circostante**

Questo è il criterio-base al quale si è ispirato il progettista, P. Costantino Ruggeri:
la massima semplicità nelle strutture portanti per salvaguardare l'ambiente
naturale circostante

Abbiamo incontrato padre Costantino nel suo luminoso laboratorio presso il Convento di Canepanova insieme al suo intelligente allievo, il giovane architetto Gigi Leoni. Mostrandoci il modellino plastico della chiesa e del complesso parrocchiale per la comunità di Santo Spirito, con la consueta esuberante vivacità del suo stile personalissimo, il padre esprime innanzitutto la spontanea ed inaspettata soddisfazione per aver trovato, nell'area prescelta dal Piano Regolatore, le condizioni ottimali e più congeniali al suo spirito creativo per inserirvi la nuova opera sacra. Perciò, allo scopo di non guastare il suggestivo contesto ambientale creato dalla verde area circostante e dalle superstite piante di alto fusto, la costruzione si svilupperà più nella dimensione orizzontale che non in quella verticale, quasi per sfuggire all'occhio profano, con l'affermazione di una dignitosa povertà ed il cosciente rifiuto di ogni inutile sfarzo.

Sebbene l'area disponibile fosse di oltre cinquemila metri quadrati

(«una stupenda macchia verde, un frammento vergine di natura ancora intatta» egli dice),

l'erigendo complesso occuperà soltanto un quinto della superficie, nello scrupoloso rispetto degli alberi di alto fusto.

Nel testo della relazione, presentata agli organi competenti, il progettista fa notare che la chiesa è costituita da una copertura rettangolare esterna di metallo iridescente ed all'interno è di intonaco bianco. I lati perimetrali saranno di cristallo lambiti e decorati dai rami degli alberi verdi che circondano l'edificio sacro, facendone la più suggestiva cornice.

Così l'aula ecclesiale diventerà uno "spazio mistico" immerso ed aperto sul verde vibrante dei fremiti della natura nelle sue variazioni stagionali. Un perenne cantico della Natura in chiave francescana che allierà la casa di Dio e degli uomini riuniti nel suo Nome .. L'ingresso principale dà su una piazzola - sagrato, pure a verde.

Il testo scritto da Don Virginio su «il Ticino» del 31 marzo 1979 per l'inizio della costruzione della chiesa



don Virginio Cambieri

Per attaccare il discorso mi rivolgo a voi, gente del mio quartiere, io Parroco della chiesa dello Spirito Santo, voi abitanti di v. Bixio ... Pettenghi ... S. Paolo ... Assi S. Paolo, ... Candio ... Lambri ... Campari ... V.le Sicilia ... v. Manara ... Brigata Pavia ... Porro ... S. Giovannino ... Berzolari ... Ingrao ... Ciapessoni ... Veneroni ... Cascina Spelta e vi saluto come miei vicini di casa, come gente che s'incontra per strada, ci si vede al «Capannone di Dio», oppure non ci si vede, ma i nomi corrono e voi sapete di d. Virginio e io ho stima di voi e qualcuno mi ricambia di fiducia e tutti di rispetto ... E per la gioia che mi dà il voler bene a tutti vi sono grado quanto non vi so dire. Che se uno si chiede perchè mai io dovrei attaccare discorso con lui, dirò con tutta semplicità che ognuno e tutti siete entrati nella mia vita in virtù di un dono comune: la fede in Cristo. È in virtù di un dono fatto a me personalmente dal giorno che il Vescovo mi pose a custodire la chiesa più povera e a fare un po' di luce alla gente che con me, abitano attorno a questo «Capannone del Signore» e da lì hanno diritto ad attendersi una presenza premurosa e cordiale, viva ed affettuosa, sacramentale ed umana ... Che se c'è in me la tristezza dei miei limiti, io sono felice di poter contare sulla forza di Dio che amplifica ogni desiderio e sulla capacità di tutti voi di interpretare aspirazioni e desideri nel loro giusto valore: un valore determinato solo dal cuore che li genera. In sostanza, miei cari, se mi prendo la libertà di entrare in casa vostra, è perchè io credo con tutte le forze del mio spirito che ci sono legami e richiami che sono mille miglia al di sopra del sangue e della comune simpatia: sono i legami dello spirito che insensibilmente, ma invincibilmente, corrono tra noi nel nome di Dio. Ed è proprio e solo nel nome di Dio che un Sacerdote si presenta ad una comunità per stabilire con lei un rapporto di fraternità e condividere così gli ideali della bontà e della verità, che se Dio mi ha attribuito anche titoli e doveri di Padre ciò è solo perchè in mezzo a noi ci fosse uno che ne assuma, senza suo merito, la rappresentanza.

E qui nasce subito un bisogno assai significativo : che sarebbe una paternità se non nascessero vincoli più vivaci e reali? Che vorrebbe dire un Pastore senza ovile e tra pecore sconosciute? che vorrebbe dire governare il pane della verità e della grazia senza che qualcuno allunghi la mano per ricevere la sua porzione? Fuori dai simbolismi: che vuol dire un Don Virginio qualunque, posto tra voi e diviso da voi, quasi l'anonimo portinaio della Chiesa e l'ufficiale religioso per alcune pratiche che sarebbe solo burocrazia religiosa? Un non senso; un chiodo che non può stare in mezzo ai fratelli. Questo vien detto, per rischiarare il nostro cammino gli uni accanto agli altri e per accendere se mai il desiderio di un discorso fatto insieme sui problemi di una comunità che sta sorgendo e scopre e sente di aver qualcosa in comune (proprio per questo si chiama comunità!); qualcosa che è nato da un Battistero, attorno all'Altare, nella gioia di una Parola divina, nella eredità di una tradizione, nell'ideale di una speranza comune, nell'aspirazione ad una medesima grandezza: quella dei figli di Dio. Connessi a queste grandezze, a questi segni della nostra nobiltà, altri problemi sorgono che si chiamano: famiglia passata, presente e futura; impegno educativo; difesa dei valori di onestà; conquista e difesa delle libertà più essenziali, la libertà dello spirito, fino ad arrivare alla casa, al lavoro, alla scuola, alla strada, ai servizi sociali, alle legittime rivendicazioni, al rispetto dei diritti e doveri. Qualcuno potrebbe persino dubitare che tutta questa problematica entri nel conto della comunità e possa essere legittimamente interpretata da una posizione religiosa. Per me sarebbe come dire che i fratelli sono tali solo se sono seduti attorno alla madre e al padre e non lo sono più quando uno studia, l'altro lavora e un terzo è malato. ... E se uno ha fame, o ha freddo, o non ha lavoro, o ha un dolore in casa, ha da essere segregato, o meglio, è ancora comunità, è fraternità, è volersi bene, è vivere da uomini, se si emargina e si esclude? Miei cari, il discorso sta prendendo fuoco e voglio avere il coraggio di buttare questo fuoco nei vostri cuori; perchè non avrei il coraggio di rimanere in mezzo a voi se non mi riuscisse di far famiglia con voi. Mi sentirei l'impiegato di casa, non un fratello grande, tanto meno un padre. E in un clima, così, non mi fa alcuna impressione e non mi crea complessi di sorta mettere accanto ai problemi di vita spirituale comunitaria, un problema estremamente concreto e grosso. Vi ho parlato del «Capannone del Signore », attorno al quale abbiamo iniziato a seminare la gioia del conoscerci e la speranza del volerci bene. Ma noi si incomincia a sentire che abbiamo diritto e dovere di avere una chiesa come tutta la gente civile e di tradizioni cristiane di questo mondo; non vogliamo rinunciare a poter onorare Dio anche nel decoro di una casa che non sia più capanna. E proprio qui accanto vedete progetti, disegni richiami a quella che sarà la nostra chiesa. Era ora che se ne parlasse, fuori dai denti, che ai picchetti si aggiungessero gli scavi, per accogliere presto fondamenta e mura a tutta la casa di Dio. Quel che si è atteso, sperato, quel che si è sospirato ed amato è ormai sulla linea del «via». E alla inespressa domanda che leggo sulle vostre labbra do una risposta semplice e piena di fiducia: «Noi!» (Sì; perchè voi volete sapere dove andremo a prendere i milioni da aggiungere a quel poco che abbiamo a nostra disposizione). Chi ci penserà? ... Se volete saperlo, ora avete anche la risposta. E notate che anche la risposta come la domanda, viene da noi! L'ho letta nel vostro cuore!

Il vostro don Virginio

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO.PP. PER LA LOMBARDIA-MILANO

CURIA VESCOVILE PAVIA

LEGGE 18 · 4 · 1962 n.168

**LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE
DELLO " SPIRITO SANTO " IN PAVIA**

PROGETTO E DIREZIONE LAVORI : Dott. Arch. LUIGI LEONI
27100, PAVIA, VIA BONA DI SAVOIA, 40

PROGETTO E DIREZIONE DELLE STRUTTURE : Dr. Ing. GIOVANNI RIGONE
27100, PAVIA, VIA S. INVENZIO, 2

IMPRESA COSTRUTTRICE : Geom. ERMINIO BRERA
27100, PAVIA, VIA S. CAPSONI, 9

ALTA SORVEGLIANZA : SEZIONE TERRITORIALE PAVIA - CREMONA



15 settembre 1979

Nella Parrocchia dello Spirito Santo,
Sua Ecc. Mons. Vescovo, Antonio Angioni,
benedice

la prima pietra dell'erigenda Chiesa.

Alla cerimonia, oltre il nostro vescovo sono
presenti: il Vescovo di Lodi

Mons. Paolo Magnani, il Ministro degli interni
Virginio Rognoni, Rappresentanti del Comune
e il Presidente del Quartiere S. Giovannino.

Il Vescovo, unitamente alle autorità presenti,
ha posto la propria firma sulla pergamena
che unita alle altre, su cui avevano posto la
firma i parrocchiani, è stata introdotta in un
cilindro di ferro.

Mons. Vescovo ha murato il cilindro metallico
nella testata d'angolo della Chiesa.

Veramente il tempio ha come fondamento
Cristo che oggi vive nella sua comunità.

E tutta la comunità dello Spirito Santo
gremiva la superficie su cui sorgerà la chiesa.

Dal settimanale diocesano «Il Ticino» del settembre 1979

La pergamena, scritta
da Mons. Faustino Gianani,
inserita insieme alle monete,
nel cilindro di acciaio.

*Questa Prima Pietra venne posta
sulla gioia di tutti e con solenne rito
il giorno XV settembre dell'anno 1979
dal Vescovo Mons. Antonio Angioni
come fondamento di una Chiesa
grande e bella, voluta dal Vescovo stesso,
voluta dal Torvoco S. Virginio Cambieri,
voluta da Tutti Noi,
la quale ci accogga tutti, presenti e
futuri, a confortarci nella Fede,
ad attingere ai tesori della Grazia,
a render gloria perenne
allo Spirito Santo
al Quale, in nome di una tradizione cara,
essa è dedicata*

La pergamena e il cilindro.



Mons. Angioni benedice il cilindro.





Il cilindro è coperto dal cemento e andrà a far parte delle fondamenta della costruzione della Chiesa.



Simona Bologna legge le letture,
i celebranti sono il Vescovo Angioni e don Virginio, alla sinistra del vescovo don Marco Gatti.
Sullo sfondo si riconoscono tanti collaboratori parrocchiali.



Sullo sfondo l'ambiente in cui verrà costruita la chiesa e che ha ispirato il progettista



Mons. Angioni commenta il significato della posa della prima pietra: «La pietra scartata dai costruttori è diventata testata d'angolo. Ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci e in esso esultiamo» (salmo 117, 22 – 24) Stringendovi a Lui, Gesù, pietra viva, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: *Io pongo in Sion una pietra angolare, scelta e preziosa e chi crede in essa non resterà confuso. Onore dunque a voi che credete»* (1 lettera di Pietro 2, 1 – 7)

Dopo la posa della prima pietra
Mons. Luigi Gandini
ha celebrato la S. Messa e
ha fatto rivivere agli ammalati presenti
l'atmosfera di adorazione
a Cristo Eucaristia
e di venerazione all'Immacolata
che si respira a Lourdes
durante la Benedizione col S.S. Sacramento.
Don Virginio benedice gli ammalati.





Alla sera della Domenica,
quasi a sottolineare nuovamente
la gioia che
la comunità parrocchiale
ha vissuto, la Corale Vittadini e
«Estudiantina in arte Caritas»
ha tenuto un riuscitissimo
concerto diretto dal M° Pesci.

Dopo la posa della prima pietra
iniziarono i lavori.
Don Virginio benedice il terreno
su cui sta per sorgere la chiesa.



Lo scavo, sullo sfondo la casetta



Si costruiscono i piloni portanti



Ad aprile 1980 è terminata la costruzione della parte interrata, il futuro oratorio.



Il muro di cemento armato a sud,
Sono visibili i resti
dell'antico monastero



Le strutture costruite durante
la primavera e l'estate 1980

La struttura
portante a nord



L'ingresso della chiesa



Le impalcature che sono
servite per costruire le
due colonne portanti,
il tetto verso nord

1980
don Virginio
sulle impalcature
della chiesa in
costruzione.





24 maggio 1980
la Madonna Pellegrina raggiunge la parrocchia dello Spirito Santo
accolta festosamente nel Capannone di Dio
da un'immensa folla in preghiera.



Nell'autunno del 1980 si pongono in opera le travi che sorreggono il tetto



La potente gru trasporta le travi che congiungono il lato sud con il lato nord



Il tetto è pronto per essere ricoperto



Don Virginio ammira la struttura



Padre Costantino e l'ingegnere Luigi Leoni osservano il realizzarsi del loro progetto.



Il tetto viene impermealizzato.



Don Virginio e don Marco festeggiano la conclusione del lavoro insieme agli operai che hanno costruito la chiesa



Pavia 3 Aprile 1961

Antonio Giuseppe Angioni
Vescovo di Pavia

M.S. Don Virginio Cambieri e
Gest.mo Secm. Brera,

Lei, Don Virginio,

ricorderà con quanta difficoltà mi sono deciso, qualche anno fa, a firmare il "Nulla Osta" per il progetto e per l'inizio dei lavori della Chiesa dello Spirito Santo nel timore che la cifra preventivata (circa 128 milioni) non corrispondesse alla realtà dell'opera compiuta. Purtroppo, visti i Vostri conti, mi accorgo, con dolore e con preoccupazione, che il mio timore era ben motivato.

Diapongo perciò che da oggi i lavori debbano procedere così:

- a- si coprano con materiale economico le due pareti laterali senza vetrata. Sia fatta unicamente la vetrata della parete frontale con la porta che purtroppo è esageratamente costosa;
- b- si lascino a tempi migliori e agli anni che verranno l'altare, il battistero, la pavimentazione della Chiesa e dell'atrio sottostante: saranno lavori da eseguire col tempo e a lotti distanziati l'uno dall'altro. (Anche il Duomo di Pavia da molti decenni non è finito).
- c- si tolgano invece i pericoli della sabbia mobile pavimentandola bene con la ruspa e con compressori in scodo che non si prestino a scavi pericolosi per i fanciulli;
- d- momentaneamente l'altare sia costituito da un tavolo dignitoso con tovaglia e il fonte battesimale da una bacinella conveniente;
- e- il tabernacolo sia fisso, murato e a cassaforte. Non permetto tabernacoli sopra colonne;
- f- momentaneamente la Via Crucis sia costituita da 14 semplici crocette di legno;
- g- infine, tutto il denaro che la generosa comunità parrocchiale sta raccogliendo, con ammirabile collaborazione, ma con eccessiva fatica, sia convogliato alla rifusione dei debiti: finché questi non saranno saldati non si deve assolutamente pensare a nuove opere, ma soltanto a quelle sopra descritte.

Benedico Lei, Don Virginio, la sua comunità, e in particolare modo il generoso e benefico Geometa Brera con la sua famiglia.

Dev.mo (Antonio Giuseppe Angioni, Vescovo)
Antonio Giuseppe Angioni, Vescovo

P.S. Legga questa lettera a tutti gli interessati

La costruzione della chiesa
è quasi terminata,
il vescovo
mons. Antonio Angioni
è preoccupato per il costo
dell'opera.
Scrive a don Virginio
questa lettera
che deve essere letta
ai fedeli.

1981: la chiesa è ultimata nelle sue strutture essenziali



La chiesa è costruita, ora bisogna contribuire alle spese che si sono sostenute.

Viene introdotta la giornata della generosità da farsi ogni prima domenica del mese, vengono richiesti ai parrocchiani piccoli prestiti volontari che successivamente saranno restituiti.

RESTITUITE SENZA RIMBORSO (13.5.84)

ricevuta n.
" 31.5.81

Pr.

Ricevute da ma. one P. a

€ duecentomila
per contribuzione continua
invece chiesa

via Ferraris

€ 200.000

Don Virginio

DON VIRGINIO - MONTE 6.5.1984

Ricevuta di un prestito firmata da don Virginio.

Molti, che hanno contratto questi prestiti,
hanno rinunciato alla restituzione.



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
**PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE
 PUBBLICHE PER LA LOMBARDIA
 MILANO**

PER SEGNALAZIONE **22.10.1981**

PROVVEDITORATO REGIONALE
 MILANO, P.P. PER LA LOMBARDIA
R.E.D.E.

Numero Telematico: 88410 - 02/58124

Spett.le n. **9453**

Numero di Foglio n.

oggetto Leggi 13.4.1962 n° 168 Cap. II 17.6.1973 n° 344
 e 23.12.1975 n° 721 -

Curia Vescovile Pavia - Costruzione Chiesa Parrocchiale
 dello Spirito Santo in Pavia -

Contabilità Finale

e p.c. All'ORDINARIATO DIOCESANO
PAVIA
 (rif. nota del 5.10.81)

Con riferimento al D.P. n° 8615 del 14.9.1979 registra-
 to alla Corte dei Conti il 29.9.1979 reg. 1 foglio 949, si
 trasmette il fascicolo della contabilità finale dei lavori in
 oggetto, inviato dall'Ordinariato Diocesano di Pavia con la
 nota sopra indicata.

I lavori sono stati eseguiti dall'Impresa Geom. Era-
 nio Brera, Via Capsoni 9, Pavia, in base al contratto in data
 30.10.1979 registrato a Pavia il 6.11.1979 al n° 1258.

Lo stato finale dei lavori ed il certificato di regola-
 re esecuzione sono stati regolarmente visti da questa Sezio-
 ne Territoriale.

L'INGEGNERE INCARICATO
 Primo Dirigente
 (Dott. Ing. Giovanni Giganti)

CURIA VESCOVILE - PAVIA

UFFICIO AMMINISTRATIVO
 DOCUMENTI DI ARRIVO

Vol. n. 145
 Data di arrivo 2/10/81

Relazione finale
 sulla costruzione
 della chiesa parrocchiale
 dello Spirito Santo.

1981

primo Natale celebrato
nella nuova chiesa.

Don Virginio inizia
la tradizione de

«**il lume della speranza**»
che continua tutt'oggi.

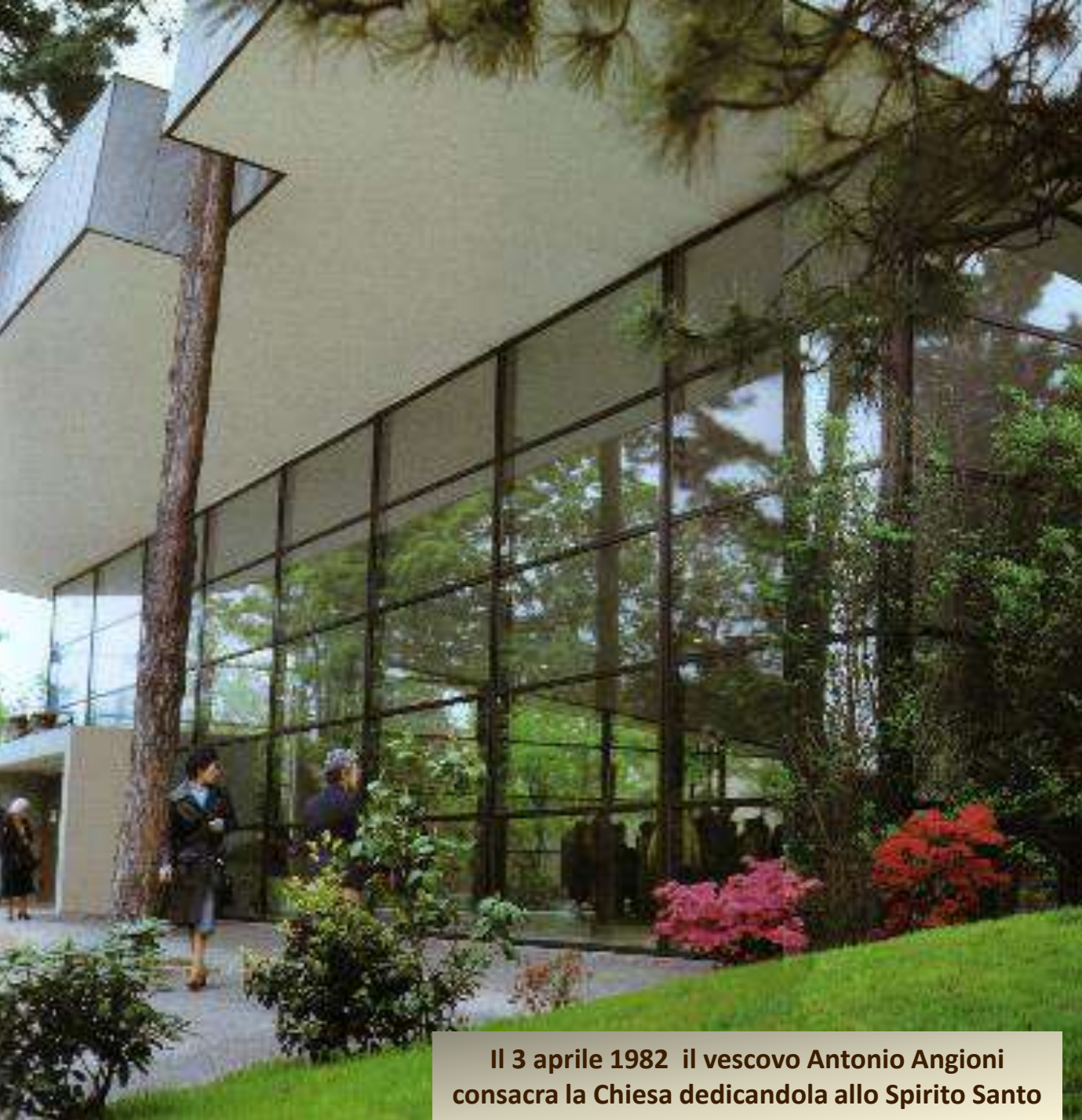


**Carissimi, io e voi tutti qui con me crediamo all'annuncio di Cristo
e siamo orgogliosi di proclamarlo a tutti.
Per questo vi invito ad esprimere con un segno questo nostro desiderio,
esponendo la notte di Natale ad una finestra della vostra casa
«il lume della speranza»;
sarà come un canto silenzioso, una preghiera ardente
e un saluto cordiale con cui intessiamo i nostri auguri.
(Dal diario di don Virginio)**



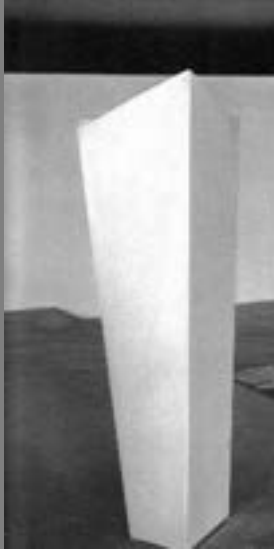
Natale 1981
il presepe sotto il
portico.

Oggi il portico non esiste più,
al suo posto c'è
la casa parrocchiale.



Il 3 aprile 1982 il vescovo Antonio Angioni consacra la Chiesa dedicandola allo Spirito Santo

L'ambone



Il tabernacolo



L'altare



Da **il Ticino** del 3 aprile 1982
UNA CASA APERTA ALLO SPIRITO

di Padre Costantino Ruggeri

La Chiesa dello Spirito Santo è oggi consacrata dal Vescovo.

Il mio sogno, fin dall'inizio, è stato di creare più che
«uno spazio sacro», uno « spazio mistico»,
una metafora ed una profezia umili, ma efficaci per rammentare
al popolo di Dio, pellegrino sulla terra, che anche un tempio può
e deve preparare i «veri adoratori» di Dio e adorarlo
«in Spirito e verità», in obbedienza allo Spirito che
«soffia dove vuole».

Una chiesa, insomma, come una tenda, come una sosta,
come un punto di sempre nuove partenze più che di arrivo.
Devo riconoscere che l'ambiente stesso, in cui mi è toccato in
felice sorte di costruire questa chiesa, è stato il primo aiuto
ispiratore che ho ricevuto. Gli alberi, ad esempio, quei pini che
già circondavano la chiesa, e tutti gli altri, sempreverdi o in fiore,
mi hanno confermato che anche qui, in questa chiesa, potevo e
dovevo esprimere il più della fede col meno, ma anche col
meglio, della materia necessaria di muri e di vetri, col giusto
della luce, col rigore intransigente del segno artistico e liturgico.

In onore dello Spirito, che è creatività, fantasia, libertà
invisibile e visibile insieme, lo spazio di questa chiesa non è
stato circoscritto e serrato entro i muri. Interno ed esterno,
attraverso la luce che ho voluto salvare al massimo, restano
praticamente comunicanti, senza soluzione di continuità.

Ho voluto che dal di dentro si vedesse fuori, e di fuori si
vedesse dentro. I muri ci sono, e anche le vetrate, ma
concepiti più come strutture e veicoli di comunione che di
divisione sacrale e architettonica fra il tempio e il suo
ambiente locale. Più che fine a se stesso entro l'ambito
tradizionale del «luogo sacro», qui il rito liturgico vorrebbe



essere la motivazione dinamica della comunione totale,
da quella eucaristica a quella sociale e civile.
Una casa o una «tenda» insomma per creare e
moltiplicare l'amicizia dei credenti e dei parrocchiani
fra loro, ma anche con tutto il resto del popolo.
Una chiesa dell'amicizia, una casa per tutti gli amici,
sommersa nel verde e nel canto degli uccelli. È questo
il senso che ho cercato di dare anche a questo tetto lieve
e netto. Per rispettare gli alberi, miei amici, l'ho però
modificato: in modo che esso convivesse con loro
spontaneamente, ed essi risultassero, sia pure
all'esterno, le «colonne» sempre vive del tempio che
continua sul prato e s'apre anche sulle strade della città.



Da **il Ticino** del 3 aprile 1982

LA CHIESA SEGNO DI COMUNIONE TRA GLI UOMINI

di Luigi Leoni
architetto

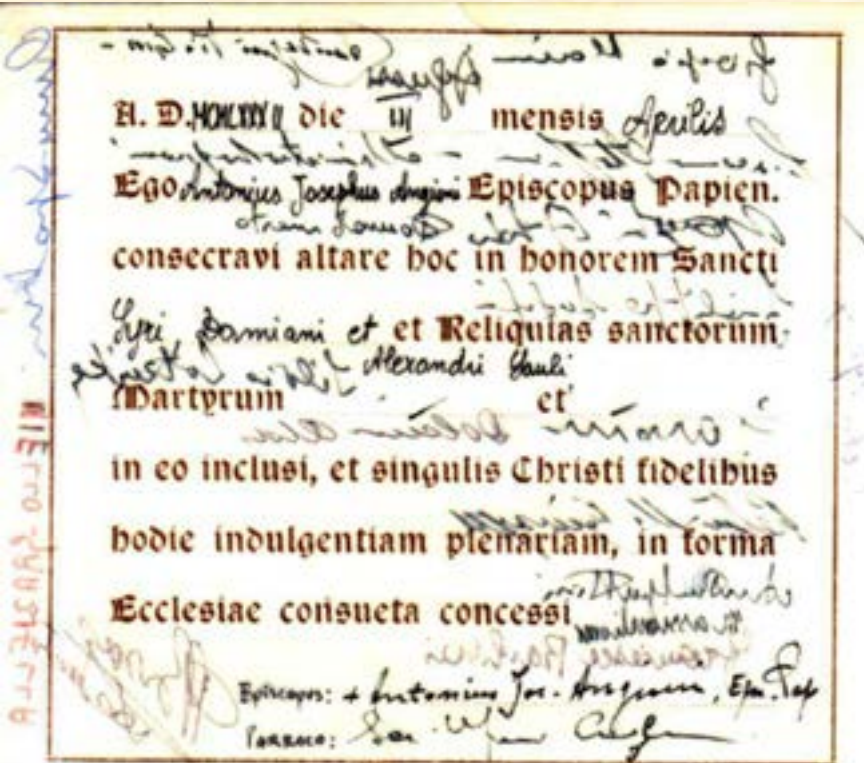
«Quanto vediamo fatto qui materialmente nei muri sia fatto spiritualmente nelle anime, e ciò che vediamo compiuto nelle pietre e nei legni si compia nei nostri corpi per opera della Grazia di Dio». Queste le parole di S. Agostino che spontaneamente vengono alla mente quando si vive la festa di una comunità cristiana al suo ingresso in una nuova chiesa nel giorno della sua consacrazione.

Ecco perchè è tanto importante che il cammino di una comunità cristiana tenga conto di tutte le realtà dell'uomo, le valorizzi e per tutte offra il massimo dell'impegno e della bellezza e della bravura, perchè in questa capacità e sforzo di esprimere i valori dell'interiorità dell'uomo, sta il segreto del nostro vero accostarci alla sacralità della vita. Ed è importante imparare ad ascoltare il linguaggio semplice ma immediato e tanto ricco di annunci meravigliosi che le cose sanno evocare, quando vogliamo celebrare i valori dello Spirito, che sono verità, bellezza, libertà, comunione, amore. Se crediamo nell'uomo e che la cosa più preziosa nell'uomo è la scintilla che lo Spirito ha posto in ogni cuore, perchè potesse brillare la Bellezza, la Creatività, l'Armonia, attraverso testimonianze vive di chi si adopera per la costruzione del Regno dei Cieli, dobbiamo ritenere che la cosa più importante per promuovere una sincera e forte vitalità di una comunità che vuole essere di Cristo, sia quella di non soffocare, non spegnere lo Spirito, anzi adoperarci, mediante i doni, che ci sono propri, perchè vicendevolmente sia possibile comunicarci nel più alto grado i beni che viviamo concretamente nel nostro cammino di fede e non esserci mai di ostacolo o di freno, anzi, in un incessante e liberante sforzo favorire nel modo migliore l'esprimersi di ogni bontà, di ogni capacità buona, di ogni bravura. Esortiamoci dunque a ricercare le qualità più alte di ogni espressione del nostro agire quotidiano, cominciando dalle piccole cose materiali in tutta la loro concretezza, rifuggendo da ogni banalità, da ogni misconoscimento dei veri valori, perchè siano favorite e trovino il terreno adatto per germogliare le qualità evangeliche della comunità cristiana, che sono semplicità, spirito di povertà, purezza, letizia, pace.

**La medaglia
coniata dallo scultore Grilli
richiama la pietra angolare
che fu trovata nello scavare
le fondamenta
per la ricostruzione dell'antica
chiesa di Ss. Spirito e Gallo.**



retro della medaglia



La pergamena incastonata nella mensa dell'altare unitamente alle reliquie dei santi.

ANNO DEL SIGNORE MCMLXXXII
IL GIORNO III DEL MESE DI APRILE
IO Antonio Giuseppe Angioni VESCOVO DI PAVIA
HO CONSACRATO QUESTO ALTARE IN ONORE DI
San Siro, Damiano, e Alessandro Sauli
E LE RELIQUIE DEI SANTI MARTIRI
CHIUSI IN ESSO,
oggi concedo ai singoli fedeli di Cristo l'indulgenza
plenaria nella forma consueta della Chiesa
Vescovo + Antonio Giuseppe Angioni, Vesc. di Pavia
parroco Sac. Virginio Cambieri

tutt'intorno ci sono le firme dei fedeli presenti alla consacrazione

È indicato il punto della mensa dell'altare dove sono state incastonate le reliquie e la pergamena.



In sostituzione del Communiere: Rossetti Calucio

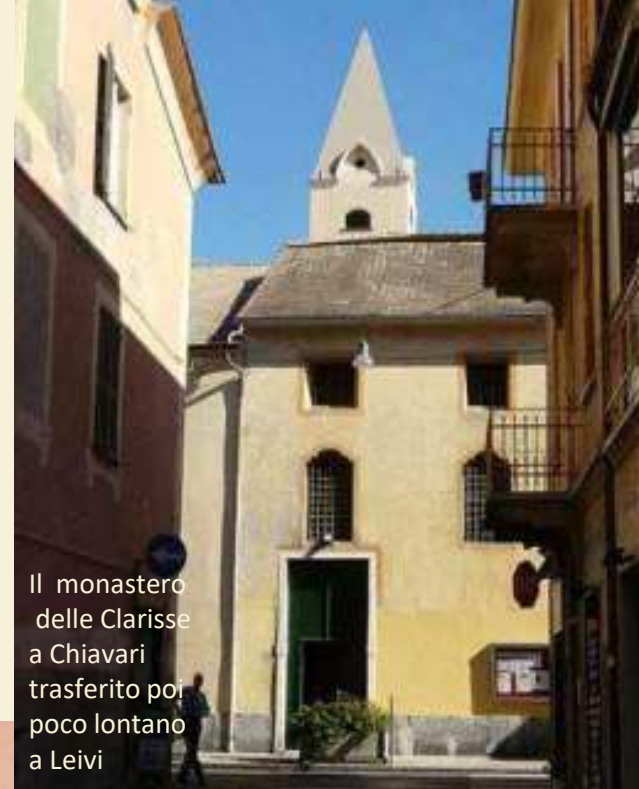
Il Signore disse ad Abram: "Esci dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò....." Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Gn. 12, 1 e 4



Annalisa lungo il naviglio a Pavia

Mentre la nuova chiesa può
accogliere la comunità,
Annalisa
il 20 marzo 1982
«esce» da Pavia e
dalla nostra parrocchia per
raggiungere a Chiavari
il monastero delle Clarisse



Il monastero
delle Clarisse
a Chiavari
trasferito poi
poco lontano
a Leivi



Suor Chiara Francesca abbraccia il crocefisso

L' 8 aprile 1985
emette i voti
di castità,
di povertà e
di ubbidienza
e prende il nome di
Chiara Francesca



Suor Chiara Francesca con i genitori

Suor Chiara Francesca
è oggi in Africa



La Fraternità delle Clarisse a Bouar



Sono partita per l'Africa nel luglio 2001, sono dunque qui da tredici anni.
La fraternità delle Clarisse è a Bouar, città a ovest della Repubblica Centrafricana
(verso il Camerun)

La nostra fraternità è composta attualmente da nove sorelle, cinque italiane e quattro africane, di cui tre già professe perpetue. Siamo clarisse, quindi francescane, impegnate a vivere una vita contemplativa in fraternità. Il monastero è stato fondato nel 1960 dalle clarisse francesi, a cui noi italiane siamo subentrate nel 1989. Siamo l'unico monastero contemplativo nella Repubblica Centrafricana, paese poverissimo e con una chiesa molto giovane.



Quest'anno, come forse sapete, abbiamo conosciuto la guerra, a partire dal 24 marzo 2013, con la presa della capitale da parte di milizie mercenarie facenti parte di una coalizione (Seleka) che si è opposta al presidente. Il paese ha conosciuto violenze e una grande insicurezza. Il Signore ci ha custodite, ma non è stato facile. Ora c'è una calma relativa, ma la pace è ancora lontana.



Insieme alla fraternità,
per lodare il Signore :
con i membri di una corale locale

Nella gioia di accogliere un nuovo
sacerdote appena ordinato



In semplicità, con un missionario
in visita, nel giardino del monastero
di cui si vede una parte sullo sfondo

19 gennaio 1983

Anche noi, finalmente, abbiamo
l'oratorio!!!

Finalmente dopo tanta ansia ed attesa
anche la nostra comunità ha un luogo,
oltre quello liturgico,
dove incontrarsi, uniti dalla gioia e
dalla fede in Gesù Cristo.

I primi ad esultarne sono stati don Virginio
e don Marco.

Tutti infatti sono attesi ed accolti dai nostri
sacerdoti.

I bambini possono giocare senza pericoli
guidati dai giovani che hanno anche
la possibilità di ritrovarsi insieme
per vivere la loro amicizia.

Gli adulti, mamme in particolare, seguono
con interesse i giochi dei loro figli che
allietano anche le ore trascorse
serenamente dai nonni sulle panchine.



Mons. Antonio Angioni benedice l'oratorio

la band dell'oratorio



La squadra di calcio
di Santo Spirito
in trasferta a
Santa Teresa

L'esperienza indimenticabile in Tunisia del gruppo giovani con don Marco: abbiamo conosciuto il mondo arabo e l'Islam.





Don Marco aspetta
il gruppo dei ragazzi,
poi si concede
il meritato riposo.



Don Marco ha dato inizio nella nostra parrocchia al grest che si realizzava in due periodi:
prima in oratorio e poi in montagna ad Antrona.

Dal settimanale diocesano «il Ticino»

Settembre 1983 Don Marco è trasferito a San Gervasio

Ecco quello che scrive una ragazza dell'Oratorio sulla partenza di Don Marco: «Domenica 18 settembre 1983. Don Marco, come di consueto, stava celebrando la Messa delle ore 10 alla quale partecipano i gruppi dei ragazzi delle elementari e delle medie. La Messa volgeva al termine, Don Marco si è avvicinato al microfono e noi pensavamo per dare gli avvisi e per ringraziare ancora una volta la comunità parrocchiale per tutto quello che offre per ultimare la costruzione della nuova chiesa.



Invece ci dà l'annuncio: - Il Vescovo mi ha destinato ad un'altra parrocchia - Tutti, me compresa, non volevano crederci e aspettavano una smentita che non è arrivata. Al principio non capivo come potesse Don Marco ubbidire alle parole del Vescovo: lasciare la parrocchia che ha costruito insieme a Don Virginio con tanta fatica, ma la risposta mi è venuta dal canto che tante volte cantiamo durante la Messa: «Abramo, esci dalla tua terra e va dove io ti mostrerò». Don Marco è come Abramo che lascia le sue amicizie e va in un luogo dove non conosce nessuno, dove deve ricominciare tutto daccapo.

Molte signore anziane, parlando di Don Marco, dicevano che quando il Don si fermava a chiacchierare con loro, pareva di parlare con un loro figlio; per i ragazzini era il fratello maggiore e per i giovani era un coetaneo che aveva scelto, con più convinzione e impegno degli altri, il Signore come modello di vita.

Quando si cercava Don Marco, spesse volte lo si trovava intento a sistemare, con i giovani, mucchi di carta o a lavorare nel giardino davanti alla chiesa.

Don Marco aveva fatto sua la regola dei frati benedettini «ora et labora» cioè prega e loda il Signore. Ora che Don Marco se ne va, destinato ad altro oratorio, restiamo attoniti: dovevamo dirgli ancora tante cose, programmare, fare, completare; era con noi ormai da anni e sembrava di conoscerlo solo da ieri. Forse perchè oggi si corre sempre, le cose vanno in fretta e quasi senza accorgercene dedichiamo sempre meno tempo ai rapporti interpersonali ed alla ricerca e scoperta delle nostre spiritualità.

Con gli auguri più cordiali **GRAZIE DON MARCO!**

Don Gianni Brera è stato coadiutore nella parrocchia dello Spirito Santo per un anno nel periodo della malattia e della morte di don Virginio
1983 - 84



Nel 1983 ci sono le prime avvisaglie della malattia di don Virginio, una malattia per la quale la medicina non ha rimedi. Don Virginio accoglie la sua Croce e con essa continua la sua testimonianza di paternità spirituale. La sua gente gli sta vicino, impotente, pregando, consapevole che il chicco di grano che viene sotterrato darà il suo frutto al cento per cento.



Il 5 febbraio 1984 don Virginio saluta dal palco dell'oratorio la sua comunità,



domenica 6 maggio 1984 verso le 17 don Virginio
lascia la sua comunità dello Spirito Santo per raggiungere la casa del Padre



Don Virginio
dal cielo
con il tuo sorriso
e la tua preghiera
fa sì che lo Spirito Santo
protegga sempre
la nostra comunità.

Don Vittorino

TERZA PARTE

VERSO IL TERZO
MILLENNIO



ANTONIO GIUSEPPE ANGIONI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DELLA DIOCESI DI PAVIA

Reverdo Signore
sac. Vittorino VIGNI

conoscendo la Tua disponibilità a
diversi servizi pastorali a bene della Diocesi, Ti
propongo - secondo il dettato del can. 1748 CJC - di
trasferirti dalla Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo di
Zibido al Lembro, alla Parrocchia cittadina, sotto il
titolo dello " SPIRITO SANTO ".

Ti prego di darmi l'accettazione al
più presto.

Ti benedico insieme con la Tua mamma,
pregandoti di fare l'investitura canonica in Curia, do-
mani 27 c.m. (v. can. 191 §. CJC).



(+ Antonio Giuseppe ANGIONI - Vescovo -)

Antonio Giuseppe Angioni - Vescovo

*Don Mario Tavassani, cane vesc
quintavalle, cane vesc*

Ben volentieri, accetto la proposta di S. E. V. V.
Vescovo.
PV, 26/6/84

don Vittorio Vigni

Mons Antonio Angioni,
dopo la morte di don Virginio,
il 31 maggio 1984
propone a don Vittorino di assumersi
il gravoso impegno di accettare la nomina
a prevosto – parroco della parrocchia dello
Spirito Santo.

È da notare l'uso del «tu» confidenziale
e paterno non usuale nel Vescovo.

Don Vittorino rimane perplesso:
gli sembra un impegno superiore alle sue forze.

Don Alberto de Paoli, suo confessore
lo consiglia di accettare.

Il vescovo, andando a trovare in clinica
la mamma ammalata del don lo esorta
ad accettare,
profetizzandone la repentina guarigione.

Il 26 giugno 1984
rasserenato, don Vittorino accetta.

Profeticamente
don Virginio
ci presenta suo cugino
don Vittorino
al termine della sua prima messa
a Vivente.
Il quale sarà il suo successore
parroco della parrocchia dello
Spirito Santo.



N. 504/84
P. C.



ANTONIO GIUSEPPE ANGIONI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DELLA DIOCESI DI PAVIA

Al. Revdo Sac. VIGNI Vittorino di Fu Ferdinando e di Anelli Giuseppina, nato ad Albusiano il 20 Febbraio 1941, attualmente residente a IBIDEM AL LANGO

Essendo reso vacante il Beneficio **Parrocchiale**
sede il titolo dello Spirito Santo **eratto**
nella Chiesa Parrocchiale nel Comune di **Pavia**
Provincia di **Pavia** per **sorte**
dell'ultimo stesso sac Virginia Gambieri
avvenuta il **6 Maggio 1984** in forza delle Nostre le
dette ordinarie abbiamo deciso di nominare, come con le gravate Nostre
abbiamo la nominato **Prevosto Parroco**

nel Beneficio **Parrocchiale**
sede il titolo di **Spirito Santo** **eratto** nella Chiesa
Farr. dello Spirito Santo di Pavia

con tutti i diritti, gli onori e gli emblemi inerenti a detto Beneficio.

Fatto nel Palazzo Vescovile **27 Giugno 1984**

+ Antonio Giuseppe ANGIONI - Vescovo -)

+ Antonio G. Profumo - Vicario

don Mario Tavazzani, cano viced.



Don Vittorino Vigni
è nominato ufficialmente
prevosto-parroco
della parrocchia dello
Spirito Santo
il 27 giugno 1984



DON ALBERTO DE PAOLI

8 settembre 1984,
festa di Maria Bambina,
alle ore 18,
don Vittorino Vigoni fa
l'ingresso nella parrocchia quale prevosto
accompagnato da don Alberto De Paoli,
suo confessore, che firma l'atto,
insieme ai due testimoni:
Francesca Barbieri e Antonio Spaltini

VERBALE DI INGRESSO IN PARROCCHIA

PIERRE DI PAVIA
VICARIATO DE S. S. S.
PARROCCHIA DI SPIRITO SANTO
IN PAVIA

Nell'anno del Signore 1984
del 8 settembre 1984
il sacerdote VIGONI VITTORINO
dal vescovo nominato parroco DE S. S. S. dello SPIRITO SANTO
il giorno 27 settembre 1984 con decreto n° _____
durante la celebrazione del Santo Sacrificio della Messa con la comunità di
dello Spirito Santo
dopo la lettura del Santo Vangelo e dopo aver espresso ai Delegati del Sacramento
Sacerdote DE PAOLI ALBERTO « _____ Vicario foraneo, il proprio
impegno sacerdotale di servizio al popolo di Dio, in comunione col Vescovo e
col Presbiterio, ha ricevuto la Chiave del tempio dedicato a Dio e alla glo-
ria DE S. S. S. dello SPIRITO SANTO, ha fatto la professione di fede,
ed è entrato in possesso dell'ufficio di Parroco della Comunità Parrocchiale
DE S. S. S. dello Spirito Santo
fiducioso dell'assistenza della B.V. Maria e di S. S. S.
nel NORE DEL SIGNORE.

IL PARROCO: Antonio Spaltini
DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE: Antonio Spaltini
Francesca Barbieri
IL CONFESSORE: Don Alberto De Paoli

Stampa circolare: SPIRITO SANTO - PARROCCHIALE - PAVIA

A settembre 1984 nella parrocchia dello Spirito Santo arriva con il nuovo parroco il nuovo coadiutore, Don Antonio Vitali, che ci rimarrà fino al 1988.

Don Antonio, in collaborazione con il parroco, ha educato i ragazzi, i giovani insieme ai loro genitori a vivere il gruppo, con le sue regole, le sue gioie e le quotidiane difficoltà ; il gruppo come strumento per vivere la Chiesa , nella parrocchia e nella diocesi.



I ragazzi dell'oratorio partecipano alla giornata della pace,
«LA PACE E I GIOVANI CAMMINANO INSIEME»
organizzata dall'A.C.R. diocesana



Riflessione in gruppo sulla Parola di Dio ascoltata



Il GREST aveva due edizioni:
il primo periodo si svolgeva in oratorio a Pavia



Il secondo periodo si svolgeva in montagna
a San Pietro Schieranco (Antrona)

La celebrazione della Messa immersi nella natura



In oratorio
ragazzi, giovani e genitori
si divertono,
e cenano insieme



Don Antonio, un simpatico burlone



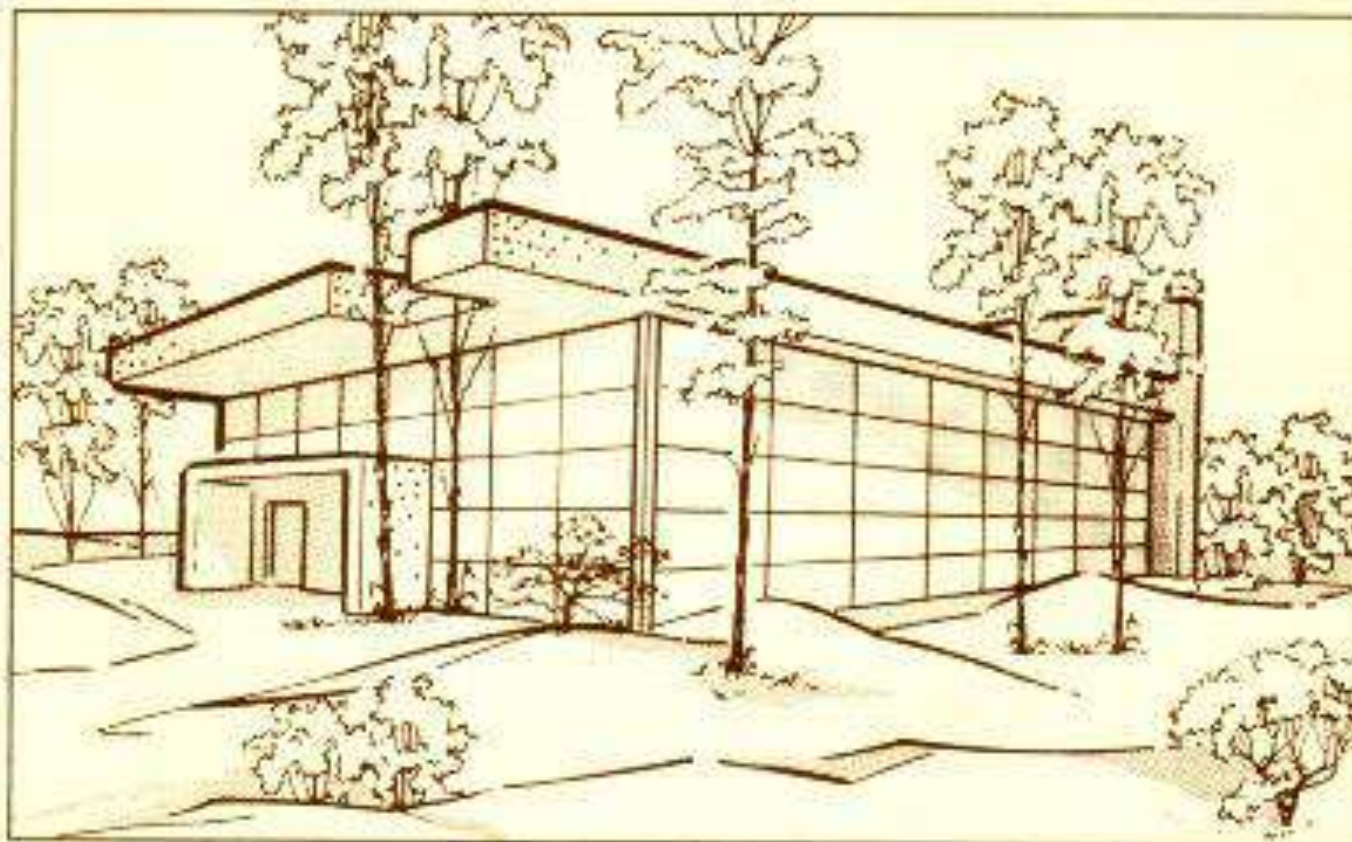
Quanti ricordi!



GRUPPO GIOVANILE DELLO SPIRITO SANTO

PAVIA

4 maggio 1985



DON VIRGINIO, DONO DI DIO ALLA COMUNITÀ DI SANTO SPIRITO

6 maggio 1985 è il primo anniversario della morte di Don Virginio. Il gruppo giovani non ha voluto, però, fare una semplice commemorazione; è sembrato più vero ripercorrere le tappe fondamentali che hanno segnato la nascita e il crescere della nostra comunità; così tanto desiderata con fede ed entusiasmo da Don Virginio. «Tutti noi ci sentiamo coinvolti: è la storia della nostra vita, è la storia del nostro incontro con Gesù Cristo, che si manifesta sul volto delle persone. Quella di questa sera vuole essere una professione di fede comunitaria nella bontà e nella misericordia di Dio; stasera vogliamo chiedere al Padre di rinnovare la nostra fede e camminare ancora insieme».



Oltre alla parte spirituale occorre pensare anche alla parte economica.

La struttura della chiesa è costruita, ma mancano molte cose importanti: la zona del battistero mancava delle pareti che erano di compensato; il pavimento era polveroso perché ancora in cemento; mancava l'arredamento della sacrestia; occorreva un nuovo organo per accompagnare convenientemente il canto liturgico, e le panche

Don Virginio aveva introdotto la giornata mensile della generosità per pagare i debiti.

«Quanti erano i debiti?» Nessuno lo sapeva. Al nuovo Parroco viene detto: - Li scoprirai poco alla volta!-

Il Consiglio Affari Economici conosceva un debito di 220.000.000 da restituire in rate a scadenza mensile.

C'erano però prestiti fatti da privati ad interessi bancari: questi interessi assorbivano le offerte della giornata della generosità e le offerte raccolte in chiesa durante le messe.

In questo modo il debito non si poteva estinguere e non si potevano completare i lavori necessari.

**Con fede, don Vittorino prega:- Questa è la chiesa dello Spirito Santo, voluta da Te, Spirito Santo, pensaci!-
E lo Spirito Santo si fa sentire.**

I famigliari del nuovo parroco e un benefattore della parrocchia prestano quanto è necessario per estinguere quei debiti che causavano gli alti interessi, così le offerte delle giornate della generosità e quanto si raccoglieva in chiesa sono sufficienti per coprire i debiti e tutte le spese per i nuovi lavori.

Domenica, 2 giugno 2002, è l'ultima giornata della generosità.

Possiamo affermare senza tema di smentite che la chiesa dello Spirito Santo è frutto delle offerte costanti della comunità.





Nel 1986 è vescovo di Pavia mons. Giovanni Volta sul cui stemma è scritto il versetto evangelico:

«**IN VERBO TUO**»

sulla tua Parola (Lc 5,5)



Il prevosto, don Vittorino Vigoni, prendendo spunto da questo avvenimento ecclesiale propone agli adulti della parrocchia una catechesi biblica che viene accolta gioiosamente e frequentata settimanalmente da una settantina di persone.

Durante gli incontri si comprende che la Parola di Dio non è soltanto ascolto, ma è anche azione pastorale. Emergono varie proposte che vengono realizzate.

Per tre anni nelle domeniche di quaresima viene distribuito nelle cassette postali dei condomini il brano evangelico letto in chiesa la domenica.

Successivamente nella prima domenica d'avvento vengono distribuiti anno dopo anno i quattro evangeli per condurre le persone a comprendere che il vangelo non lo si ascolta solo in chiesa, ma ci accompagna in ogni azione quotidiana.

Contemporaneamente viene chiesto ai partecipanti alla catechesi che si fa in parrocchia di rendersi missionari per fare « gli itinerari di catechesi nei condomini», un gruppo si offre ad aprire la propria casa e diventare così luogo di incontro e di ascolto, Roberto Coccia e Luigi Bardone si offrono di condurre la riflessione insieme al parroco e al coadiutore.

Un gruppo di donne si rende disponibile a confezionare la «veste candida» da donare ai battezzati che continua tutt'oggi. È stata una bella esperienza e si può dire che sia stata propedeutica alla futura missione cittadina.



Don Enrico Rastelli è stato coadiutore
dal 1988 al 1992 nella Parrocchia dello Spirito Santo



Don Enrico ha continuato
l'esperienza del grest in parrocchia
e a San Pietro Schieranco.



Don Enrico in gita sulla neve
con i giovani dell'oratorio a Cervinia.

Il GREST del 1990 aveva
come argomento
"Nostra Terra". Il tema
invitava a riflettere sulla
bellezza del creato e su
come l'uomo avesse
disatteso la "missione"
che Dio gli aveva affidato.
Uno dei gruppi di lavoro
è ritratto accanto ad una
delle "bruttezze",
che puzza, del nostro
quartiere

Per il venticinquesimo di Sacerdozio
del parroco, don Vittorino e per la
consacrazione sacerdotale di don
Marco e di don Sandro, don Enrico
ha realizzato per i giovani una
catechesi vocazionale molto
partecipata e con loro un recital
molto applaudito da tutti i
parrocchiani.



Dai ricordi di Suor Diana Martinella:
- Che cosa dire poi dei CAMPI SCUOLA a
San Pietro Schieranco dove i ragazzi grandi si
divertivano un mondo a fare mille scherzi alle
suore, ma anche noi li facevamo a loro come
quel giorno che invece della dolce musica li
abbiamo svegliati battendo a gran forza i
coperchi in mezzo alla camerata: allora dovevate
vederli saltar giù dai letti.... -



*Chiamati
ad un progetto
d'amore*



Recital vocazionale del gruppo giovani
della Parrocchia dello Spirito Santo.
Scritto dai giovani della parrocchia
con don Enrico Rastelli
1991

Dedicato a
Don Vittorino
nostro parroco
25 anni di sacerdozio
Don Marco
Don Sandro
sacerdoti novelli

Vi sono particolari momenti di grazia nella vita di una persona e di una comunità che formano quella trama di avvenimenti che noi, con occhi di fede, chiamiamo "storia della salvezza".

In essi percepiamo un'atmosfera singolare, come se il cuore di Dio si dilatasse e il suo amore si facesse particolarmente presente, quasi palpabile, nella nostra esperienza di uomini .

E' la nascita di un bimbo, è il silenzio della preghiera, è la gioia di una conversione. Avvenimenti umili, consueti, giudicati quasi banali da chi li osserva con occhi freddi e distaccati, ma pieni di significato per un cuore semplice, capace di amare nelle piccole cose.

Vi sono però circostanze in cui questa sensazione si fa più intensa, in cui Dio investe l'uomo di un amore così grande da farsi consacrazione e missione:
è la vocazione sacerdotale.

Vocazione ad essere tutto a tutti nel servizio di Dio e della chiesa.

Il sacerdote è l'espressione della fede e della vivacità di una comunità cristiana ed è per questo che noi stasera vogliamo ringraziare il Signore per il dono che ci fa dei 25 anni di consacrazione sacerdotale di Don Vittorino

e per il dono della prossima Consacrazione di Don Marco e di Don Sandro.

Ma la nostra meditazione intende allargarsi in una riflessione più ampia:

"CHIAMATI AD UN PROGETTO D'AMORE".

E' la consapevolezza che ciascuno di noi deve riflettere sul senso della chiamata di Dio nella sua vita, e perciò sul volto che egli ci plasma ogni volta che ci chiama.

Egli ci parla ora nella gioia, ora nella sofferenza, ora nell'incontro con qualcuno, ora in un momento di solitudine. E per mille strade diverse il Signore ci conduce: al matrimonio, alla vita religiosa, alla vita nel mondo, al sacerdozio ministeriale.

La stessa parola è capace di far germinare vocazioni differenti.

Tutte però portano in sé questa impronta: sono chiamata a stare con Dio e nello stesso tempo sono missione per la salvezza degli uomini, a somiglianza di Gesù Cristo.

Introduzione al recital.



1991 prima messa di
don Marco Galanti
oggi cappellano militare.
Nella foto
Don Marco è in preghiera
davanti ai nostri militari caduti a
Nāşiriya.





DON VITTORINO SACERDOTE DA 25 ANNI AUGURI



Don Vittorino con la sua mamma Raffaella
insieme ad un gruppo di collaboratori parrocchiali.



Il 17 luglio 1992,
il parroco con la mamma
lascia l'appartamento in cui ha
abitato per otto anni, dal giorno del
suo ingresso in Santo Spirito,
ed entra nella nuova casa
parrocchiale,
iniziata nel febbraio del 1990.
Il 14 settembre 1992
mons. Giovanni Volta benedice
la canonica, complimentandosi per
la funzionalità della casa.

Don Michele Mosa è stato tra noi dal 1992 al 1998

Un momento importante della vita parrocchiale e dell'oratorio è il GREST, dove i ragazzi sperimentano la vita di gruppo.



Il gruppo dei ragazzi partecipanti al grest

Il gruppo dei ragazzi alla Minitalia



Durante la visita Pastorale il vescovo Giovanni Volta incontra Don Michele nel cortile dell'oratorio



È carnevale.

Si gioca e ci si diverte nel salone dell'oratorio

Le giornate mondiali della gioventù, istituite da san Giovanni Paolo II, sono un momento forte per vivere la Chiesa, anche un gruppo di giovani della nostra parrocchia ha partecipato a Parigi alla GMG nel 1997 insieme a Don Michele.



Programma della prima visita pastorale del vescovo mons. Giovanni Volta dal 22 al 28 gennaio 1994 e approvato dal vescovo stesso

PARROCCHIA DELLO SPIRITO SANTO

PROPOSTA DI PROGRAMMA PER

LA VISITA PASTORALE DAL 22 al 28 GENNAIO '94

SABATO 22: ore 17.00 Accoglienza a Mons. Vescovo
e S. Messa concelebrata

ore 18.00 Incontro con il Consiglio Pastorale

DOMENICA 23: ore 9.45 S. Messa ragazzi

ore 11.15 S. Messa giovani

ore 15.30 Incontro con le famiglie e

con i genitori dei ragazzi del catechismo

ore 17.00 Incontro Gruppo affari economici.

LUNEDI' 24: ore 15.30 Visita ammalati (20)

ore 17.30 Incontro con i catechisti dei ragazzi,

giovani e adulti

MARTEDI' 25: ore 15.15 Incontro con classi di
catechismo (1)

ore 15.30 Incontro "Nonni e non..."

ore 17.00 Incontro con i ragazzi e le ragazze di
seconda e terza media

ore 21.00 Incontro con i giovani

MERCOLEDI' 26: ore 15.15 Incontro con classi di
catechismo (6)

ore 15.45 Visita agli ammalati (19)

GIOVEDI' 27: ore 15.15 Incontro con classi di
catechismo (2)

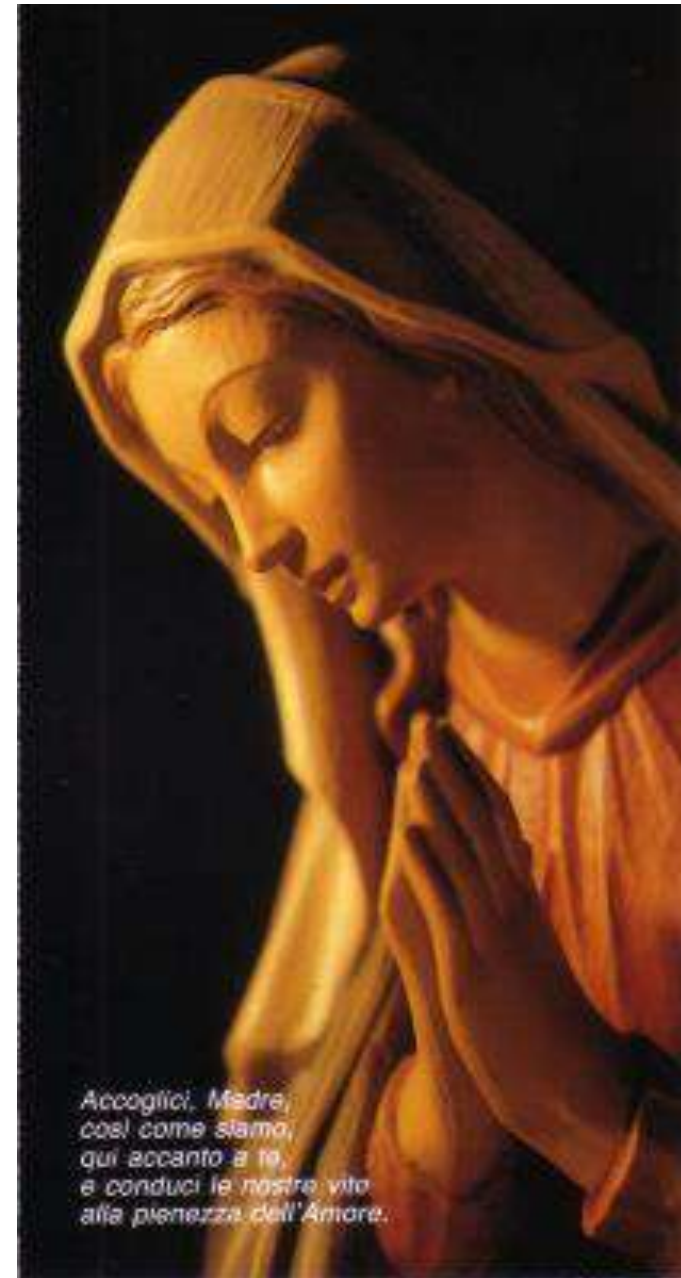
ore 15.45 Visita ammalati (13)

ore 21.00 Incontro con il Gruppo di catechesi adulti

VENERDI' 28 ore 16.00 Ora di adorazione

ore 17.00 S. Messa per i defunti della parrocchia

*Luca, 22 gennaio 1994
Volta, vescovo
+ Giovanni Volta*



Accogli, Madre,
così come siamo,
qui accanto a te,
e conduci le nostre vite
alla pienezza dell'Amore.

PREPARIAMOCI ALLA VISITA PASTORALE

Cozzani

Da alcuni anni negli anni Ventesimo (della
vita di Gesù e di quelle sono state fatte su-
lle parrocchie.

Una cosa voglio venirmi a trovare per far
più forte con voi e consigliarvi di un paese
che va a un vostro bene.

Come stato con me per le strade di
Piedrasa di farvi con la gente. Trovo in
parce di me e in quelle strade, pregio in
meo, un po' di salute e di salute di Dio
ci proviamo a noi, agli ammalati ed ai san-
di piccoli e ai grandi, poi anche il Vescovo,
mandato dal Signore, vuole visitare i suoi
parrocchiani e per le parrocchie.

Una cosa voglio venirmi a trovare per far
più forte con voi e consigliarvi di un paese
che va a un vostro bene.

Una cosa voglio venirmi a trovare per far
più forte con voi e consigliarvi di un paese
che va a un vostro bene.

Una cosa voglio venirmi a trovare per far
più forte con voi e consigliarvi di un paese
che va a un vostro bene.

Una cosa voglio venirmi a trovare per far
più forte con voi e consigliarvi di un paese
che va a un vostro bene.

1994

J. Giovanni Volta

Dopo un periodo di ponderate riflessioni il parroco, don Vittorino Vigoni, scrive le sue osservazioni sulla prima visita pastorale del vescovo Giovanni Volta

Mi sembra giusto, dopo un tempo abbastanza lungo di riflessione, esporre le mie impressioni sulla visita pastorale.

La gente, in tutte le fasce d'età, si è mossa numerosa ad incontrare il Vescovo: in particolare c'è stata una bella partecipazione all'incontro con le famiglie.

Il Vescovo si è presentato, e questa è la mia impressione condivisa da vari collaboratori, più come professore con la matita rossa e blu, che come padre e pastore.

C'è stato una ferma presa di posizione da parte di tre uomini del gruppo «catechesi adulti» perché il vescovo non condivideva il nostro cammino catechetico fatto di anno in anno sulla Bibbia, non era altro che mettere in pratica quanto proposto da lui nel primo convegno pastorale «La Parola di Dio fa la Chiesa», e accogliere il documento della Conferenza Episcopale Italiana che prevedeva tra le varie proposte catechetiche quella biblica. Nella messa conclusiva della visita pastorale il vescovo, facendo un quadro della situazione pastorale della parrocchia, ha detto: «Andate avanti così, con la vostra tanta e ben fatta catechesi».

PARROCCHIA DELLO SPIRITO SANTO
PAVIA
VISITA PASTORALE
del Vescovo
Mons. Giovanni Volta
22-28 Gennaio 1994



GIOVANNI VOLTA
VESCOVO

VISITA PASTORALE IN CITTÀ

PARROCCHIA
DELLO SPIRITO SANTO

DIOCESI DI PAVIA
1987

A conclusione della prima visita pastorale è inviato, dopo tre anni, al parroco un volume in cui le parrocchie cittadine sono messe in relazione, accompagnato dalla lettera del vescovo Giovanni Volta



Pavia, 1 agosto 1997

Al Molto Reverendo
VIGONI DON VITTORINO,

Terminata la Visita Pastorale in Città, perché resti memoria di quei giorni le mando copia della mia lettera (già pubblicata) al Vicariato Urbano, la descrizione della situazione dello stesso Vicariato redatta dal "Vicario urbano" e quella desunta dalle relazioni dei parroci, la cronaca della visita nella sua parrocchia, l'annotazione delle presenze avute nei vari incontri, le indicazioni dei convisitatori e in appendice i vari testi in preparazione della Visita Pastorale.

Conservi nel suo archivio questo documento insieme alla copia della "Scheda informativa e valutativa della parrocchia" redatta dal parroco con i suoi collaboratori.

Ancora una volta la ringrazio della cordiale accoglienza di quei giorni e mi auguro che cresca sempre più la nostra testimonianza di comunione cristiana primo segno della credibilità del nostro servizio pastorale.

G. Volta

Tra il 1999 e il 2000 il Vescovo Giovanni Volta compie una seconda visita pastorale.



Suor Diana quando ha iniziato il suo apostolato nella nostra parrocchia fotografata nel cortile antistante Il Capannone di Dio

Suor Diana Martinella

ha vissuto nella parrocchia dello Spirito Santo dal 1978 al 1996.

ben 18 anni

e afferma nei suoi scritti che sono stati i più belli della sua vita!

Suor Diana scrive:

«Porto nel cuore con tanto affetto don Virginio e don Vittorino, i vari curati che si sono succeduti in quegli anni e tutti i parrocchiani tanto buoni e simpatici incominciando dai bambini ai ragazzi di allora e ai giovani, agli adulti e agli anziani.

Ciascuno ha lasciato un segno in me e per ciascuno va la mia preghiera riconoscente.»



Suor Diana quando ha lasciato S. Spirito per raggiungere Novara



A ricordo dell'Anno Santo 2000
è posta accanto
al tabernacolo
la Bibbia
per manifestare concretamente
il versetto evangelico
« et Verbum Caro factum est
et habitabit in nobis »
nella liturgia eucaristica
ascoltiamo la Parola di GESU' e
mangiamo il corpo di GESU'





Nel 2001 è terminata la ristrutturazione della casetta
che forma un tutt'uno con la casa parrocchiale
grazie all'arco che le unisce.

Don Michele Sozzani,
per tutti noi don Michelino,
giunge nella nostra parrocchia
nell'autunno del 2000;

è un giovane sacerdote pieno di vita
e con la passione della bicicletta da corsa.

È ricordata con simpatia una battuta:

*« pedaliamo con Te
verso le alte vette! »*



Il gruppo adolescenti con don Michele al termine di uno dei tanti spettacoli



Don Fabrizio Cannati
è stato a Santo Spirito due anni:
dal settembre 2001 al settembre 2003.
Dice: «Non ho fatto in tempo a...
"costruire", ma forse qualcosa
si è costruito dentro di me.
Sì, questo lo credo.
In questo poco tempo i parrocchiani
mi hanno costruito dal di dentro:
penso al rapporto con i ragazzi
adolescenti, penso alla corale
che mi ha dato molto nella dedizione,
al rapporto con la gente del quartiere,
le catechiste...
e alla costanza e alla dedizione
di don Vittorino.
Non ho molto da raccontare,
ma MOLTO da conservare!»



Don Fabrizio con i giovani dell'oratorio in gita sul lago





Mentre si portavano a compimento la chiesa e le opere parrocchiali, il cammino della comunità era sempre al centro dell'azione pastorale. Nel 2004 don Vittorino Vigoni, prevosto da vent'anni della parrocchia, ne traccia un bilancio scrivendo nel suo diario:

La parrocchia dello Spirito Santo è una comunità viva e vivace pur con le sue difficoltà.

La popolazione si è impegnata e si impegna per la sua chiesa e il suo oratorio.

Tutto quello che è esistito, è stato costruito solo con la partecipazione continua e costante dei parrocchiani.

La gente frequenta in buon numero sia la Santa Messa festiva sia quella feriale e le celebrazioni liturgiche: ora di adorazione settimanale, via Crucis quaresimale,

Unzione degli infermi in avvento e quaresima, incontri di preghiera, celebrazione comunitaria della Penitenza in prossimità di festività solenni, ora incomincia ad essere compresa dai fedeli e partecipata.

La catechesi dell'iniziazione cristiana è partecipata da tutti i ragazzi, seguiti dall'interessamento dei genitori.

C'è un buon gruppo di chierichetti.

La formazione per i ragazzi che hanno ricevuto la Cresima si riduce ad un piccolo gruppo, ma fedele agli incontri.

Gli adolescenti e i giovani non hanno una catechesi-formazione continua, è un problema da affrontare...

La catechesi degli adulti è settimanale la partecipazione ora è di 25 persone, diminuita rispetto agli anni passati.

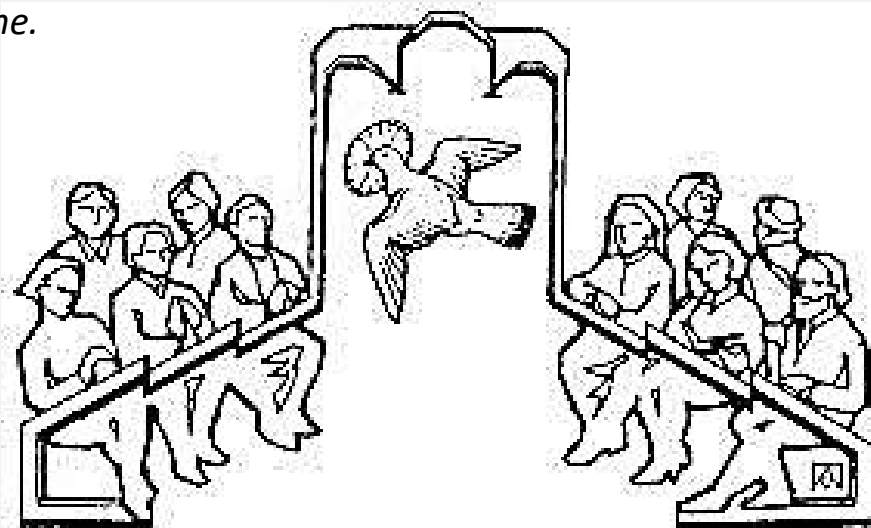
I ritiri di avvento e quaresima vedono una buona partecipazione.

Il gruppo famiglie si incontra mensilmente, i responsabili sono i coniugi Lia e Matteo Bianchi, gli incontri sono condotti da mons. Gianfranco Poma.

Alcune coppie del gruppo si fanno carico di preparare i genitori che chiedono il battesimo per i loro figli.

Alcuni adulti si impegnano attivamente per l'oratorio, altri per le pratiche civili della parrocchia, altri ancora per la Caritas Parrocchiale.

Due sono i cori attivi: uno anima la messa dei ragazzi, l'altro la messa parrocchiale.



Pavia, 15 febbraio 2005

Caro don Vittorino

la visita pastorale mi ha consentito di incontrare te e i tuoi collaboratori. Si è trattato di una serata di dialogo interessante, cui è seguita l'Eucarestia domenicale nella bella chiesa.

Ci siamo interrogati a proposito della iniziativa della parrocchia per la pastorale di preparazione alla Messa di prima Comunione e per la Cresima. È da valutare come positiva la presenza dei genitori dei ragazzi.

Sono da incoraggiare i gruppi formati dalle famiglie conosciutesi in occasione del Battesimo o del cammino catechistico dei figli: gli incontri a scadenza mensile permettono loro di completare la formazione come adulti e come coppie.

Raccomando molto la catechesi degli adulti: mediante la formazione è possibile attuare una più viva presenza nella comunità parrocchiale e sviluppare una testimonianza nel quartiere.

Rimanga sempre vivo l'oratorio, che tu, caro don Vittorino, con encomiabile disponibilità segui personalmente.

Ringrazio le persone adulte che animano l'ambiente e organizzano i pomeriggi.

Rinnovo a te gli auguri più cordiali e benedico coloro che ti sono collaboratori e tutta la comunità parrocchiale



+ Giovanni Giudici
Vescovo di Pavia



Lettera conclusiva della visita Pastorale alla parrocchia inviata dal Vescovo Giovanni Giudici a don Vittorino

Don Edoardo Peviani
è collaboratore parrocchiale
per alcuni anni dal 1999
per la pastorale parrocchiale.

Ha raccolto in un libretto
le riflessioni e i ricordi di don Vittorino,
di don Marco Gatti
e di alcuni parrocchiani per la ricorrenza
dei 25 anni dalla morte di don Virginio.



Don Davide Diegoli è ricordato per il suo spirito gioioso



Successivamente nella parrocchia dello Spirito Santo è giunto don Davide Diegoli e per due anni è stato collaboratore per la pastorale.

Ha seguito in particolare la formazione degli adolescenti e il cammino formativo dei giovani della parrocchia.

Ora don Davide è il cancelliere della diocesi di Pavia



Dal quotidiano locale LA PROVINCIA PAVESE

Don Davide Diegoli e l'assessore Rodolfo Faldini, hanno presentato il progetto finanziato dal Comune di Pavia a favore degli oratori.

La somma stanziata verrà suddivisa fra gli oratori: San Pietro, Don Bosco, SS. Crocifisso & Mirabello, Carmine, Sant'Alessandro, San Lanfranco, Sacra Famiglia, San Orione, San Mauro, Caravaggio, San Primo & San Michele, San Carlo, **Spirito Santo.**, con lo scopo di investire su progetti educativi che si rivolgono non solo agli adolescenti e ai preadolescenti, ma anche alle famiglie.

Nella relazione finale della sua visita pastorale del 2005
il vescovo Giovanni Giudici scrive:
**«Rimanga sempre vivo l'oratorio che tu, caro don Vittorino,
con encomiabile disponibilità segui personalmente.»**



Don Vittorino in oratorio



MOMENTI GIOIOSI IN ORATORIO

Nel 2006 il parroco, don Vittorino,
non avendo giovani sacerdoti in aiuto per la pastorale,
assume con l'approvazione della Curia Vescovile

Luca Sacco

quale animatore dell'oratorio parrocchiale .

Luca anima la vita oratoriana , gli incontri di preghiera e di formazione per i giovani e gli adolescenti, durante il periodo estivo progetta e conduce il GREST, in collaborazione con l'Ufficio Pastorale giovanile Diocesano.

Ha organizzato vacanze estive formative per i giovani e gli adolescenti dell'oratorio con risultati positivi.





2008. La *serra comunale* è trasformata in sala per incontri.



A novembre del 2009 giunge nella nostra parrocchia don Angelo Pisati quale collaboratore della pastorale.

Battistero della parrocchia dello Spirito Santo

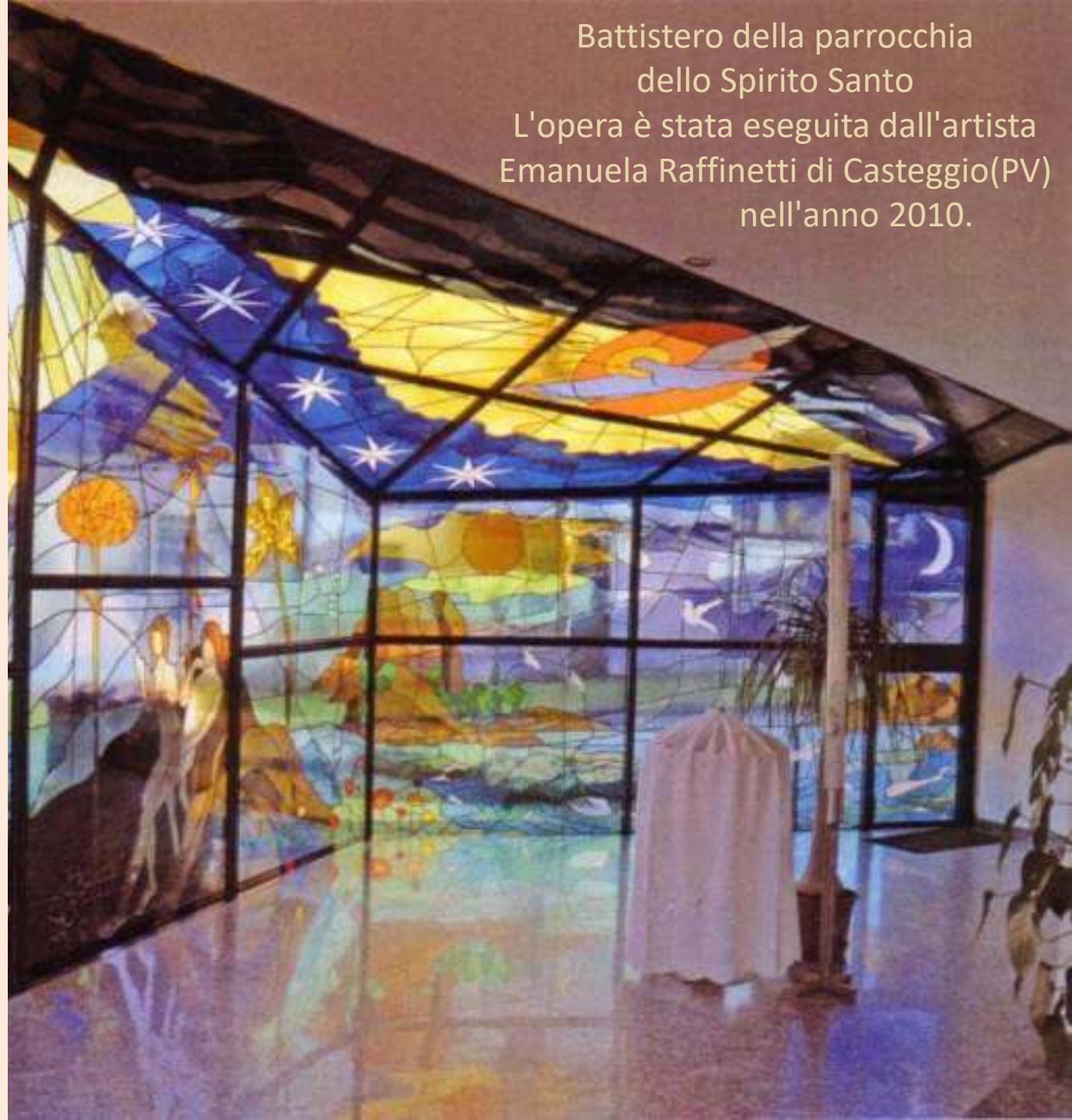
L'opera è stata eseguita dall'artista
Emanuela Raffinetti di Casteggio(PV)
nell'anno 2010.

Le vetrate del battistero raffigurano
i primi due capitoli del libro della
Genesi ed il capitolo ventuno del libro
dell'Apocalisse.

- La copertura del battistero ci presenta
lo Spirito di Dio (vedi la colomba)
che divide le tenebre,
crea la luce e il firmamento.
- Partendo dalla porta di ingresso
vediamo la creazione che continua:
Dio separa le acque ed appare
l'asciutto: le montagne, le rocce
con erba, i fiori e alberi da frutto.
- Il sole con attorno una zona di giallo
luminoso a simboleggiare il giorno.
La luna circondata da blu intenso
ad indicare la notte.
- Pesci e rettili, animali,
l'albero della conoscenza
del bene e del male,
Adamo ed Eva
con il serpente tentatore.
- Dopo il peccato, Dio castiga
Adamo ed Eva, nello stesso tempo,
però, promette la salvezza.

Ecco l'albero della vita: albero frondoso
a forma di croce con cinque gemme
color rubino, che rappresentano
le cinque piaghe gloriose di Cristo,
dal quale la coppia umana riceve la
pienezza di vita.

Pienezza di vita raffigurata dallo
splendore della Gerusalemme Celeste
che scende dal cielo, illuminata
da un giallo dorato che proclama
la gloria di Dio.

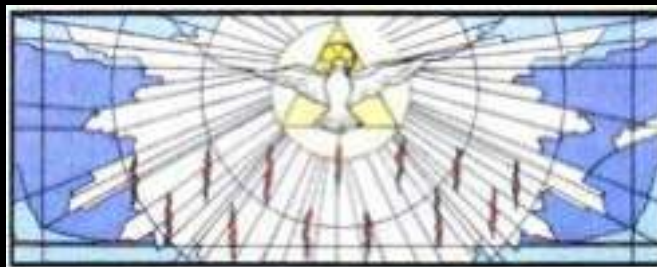


Le vetrate : lo Spirito Santo e il cammino verso la salvezza : Gv 20,19-23

L'opera è dell'artista Emanuela Raffinetti di Casteggio allestita nell'ottobre 2012, anno della Fede



Dio Padre (arcobaleno)
Dio Figlio (monogramma)



Dio Spirito Santo (nube luminosa
-colomba - lingue di fuoco)



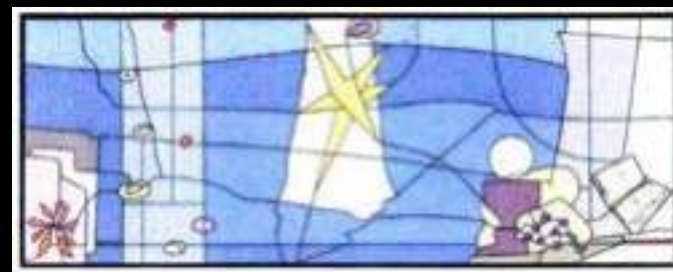
Dallo Spirito Santo nasce la chiesa " universale"
(Basilica di San Pietro)



Dalla Chiesa universale nasce la chiesa "particolare":
Duomo di Pavia con lo stemma di
Mons. Giovanni Giudici che dà la data all'opera.



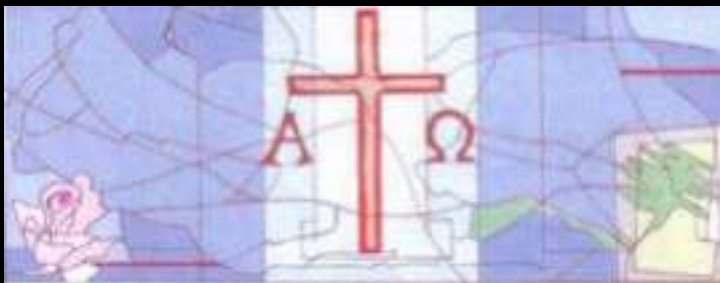
Nella Chiesa di Pavia nasce la parrocchia
dello Spirito Santo: " Veni creator Spiritus".



Lo Spirito Santo, stella luminosa, illumina il cammino
della chiesa attraverso l'Eucaristia, la Parola di Dio,
i sette doni (fiori), i nove frutti dello Spirito Santo
Gal. 5,22-23 (fiore a sinistra)

VETRATE DELLA PENITENZIERIA

L'opera é dell'artista: Emanuela Raffinetti di Casteggio (PV)



La croce con le lettere Alpha e Omega è simbolo della passione, morte e resurrezione di Gesù.
La rosa mistica: simbolo della Madonna.
L'albero, nutrito dalle acque della vita, non deve mai appassire.



Vetrata della riconciliazione.
Le chiavi incrociate: potere di perdonare i peccati.
La stola: emblema del Sacramento dell'ordine.
Pane spezzato: lo Spirito Santo apre il nostro cuore a conoscere ed amare Gesù che nell'Eucaristia diventa sorgente di conversione e di vita.
Una mano implorante al cielo chiede il perdono dei peccati (le piccole forme scure). L'altra mano assolve.



Vetrata della speranza.
Cristo nostra luce (il cero pasquale).
I fiori: le opere di carità.
Le foglie di palma: ricompensa della vita eterna.
Il Tau, simbolo degli eletti.
Le tre virtù teologali: la fede (il faro), la speranza (l'ancora), la carità (il cuore).
Il colore dorato é anticipazione della gloria di Dio.

Per l'apertura della cattedrale, chiusa dopo il crollo della torre civica, dal 6 al 20 novembre 2011 si svolge in Pavia la missione popolare .



Nella nostra parrocchia la missione è stata guidata da quattro religiosi Cappuccini e da una suora. La gente della parrocchia ha accolto e vissuto la missione con impegno e con gioia: i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti, le famiglie e gli ammalati.

Tutte le famiglie della parrocchia, visitate dal missionario, hanno avuto in dono il crocifisso di San Francesco, molto gradito ed apprezzato.

Ora occorre tenere viva la missione! Per questo durante la novena di Natale e i venerdì di quaresima si celebra la Messa anche alle 6.30.

Mensilmente continuano i centri di ascolto della Parola di Dio condotti da catechisti laici nei condomini:

Elena Bassi, G. Federico Ambroggi, Francesco Amati, Mario Bobba, Roberto Coccia, Alessandro Maestri, Nicoletta Guglielmi, Luca Sacco, Lisetta Visconti, Anna Broveglio, Giacomo Saglio.



Il vescovo Giovanni Giudici introduce in duomo S. Siro e poi celebra il solenne pontificale per l'apertura della cattedrale



Viviamo
insieme
la fede
con gioia



2013, 20 settembre – 2 Ottobre

MISSIONE DEI GIOVANI

La missione si è svolta più che nella parrocchia
in ambito cittadino.

Il gruppo giovani della nostra parrocchia ha
vissuto la missione insieme ai giovani della
parrocchia attigua di Santa Maria delle Grazie



La lanterna della cattedrale regge la croce di Cristo;
la scalinata della cattedrale è abituale luogo
di ritrovo per i giovani.

Con la Missione ai Giovani assumiamo l'impegnativa
sfida di portare i giovani a Cristo, accompagnandoli
a sollevare gli sguardi e le domande dalla piazza
al punto più alto sopra di loro.



Recital in piazza Grande:
FRANCESCO d'ASSISI



**Il primo coro liturgico si è formato e si è sviluppato nella nostra
parrocchia
animato e diretto da Monica Aguzzi.**

Negli anni successivi nella parrocchia si sono formati altri cori
che accompagnano le liturgie e che col passare degli anni
si sono modificati nei componenti e nei canti.



Il coro che
accompagna
la Messa
delle 9.45



Il coro che
accompagna
la messa delle
ore 11.15



Alcuni membri dei cori della nostra parrocchia hanno partecipato alla messa celebrata da Benedetto XVI durante la sua visita a S. Agostino



21 -22 Aprile 2007



I cori della parrocchia dello Spirito Santo sono soliti allietare in varie occasioni con canti pavesi e tradizionali gli ospiti del pio Albergo Pertusati

e animare la messa nelle carceri.



Nel 2006 il parroco, don Vittorino,
non avendo giovani sacerdoti in aiuto per la pastorale,
assume con l'approvazione della Curia Vescovile

Luca Sacco

quale animatore dell'oratorio parrocchiale .

Luca anima la vita oratoriana , gli incontri di preghiera e di formazione per i giovani e gli adolescenti, durante il periodo estivo progetta e conduce il GREST, in collaborazione con l'Ufficio Pastorale giovanile Diocesano.





In questi ultimi anni il grest ha fatto vivere ai ragazzi e agli educatori momenti educativi forti, riassunti nei manifesti esposti in oratorio.



ESPERIENZE GREST

La comunità dello Spirito Santo festeggia don Vittorino che da 30 anni è parroco e ricorda i 40 anni della prima messa celebrata da don Virginio nel «capannone di Dio».





Gesù «nasce» sulla mensa dell'altare.



Noi andiamo ad adorarlo.

Nel Natale 1991 per l'apertura della nuova chiesa, il presepe fu allestito sotto il portico. Oggi, a quarant'anni dalla nascita della nostra parrocchia, è stato allestito questo presepe simbolico.

Il nostro Vescovo Giovanni Giudici
scrive alla comunità dello Spirito Santo
in occasione del 40° anniversario
dell'erezione giuridica
della parrocchia dello Spirito Santo



Pavia, 1 gennaio 2015

Carissimi fedeli
della Parrocchia dello Spirito Santo,

In occasione del quarantesimo anniversario di vita della Parrocchia avete voluto fissare il ricordo di questi anni su pagine che raccolgono riflessioni e documenti. E' un impegno opportuno e che si fa onore: è importante fare memoria della storia di una parrocchia.

Tutti coloro che hanno esperienza di vita cristiana, sanno bene in quali gesti si manifesta, e di quali parole si compone quel tessuto concreto di rapporti che chiamiamo "parrocchia". In essa si vive reciproca accoglienza, solidarietà, condivisione della fede; scelte concrete, esperienze quotidiane. Tuttavia possiamo dire che c'è un mistero umano e religioso in ogni comunità parrocchiale.

Proviamo a descrivere la comunità parrocchiale. La comunità nasce attorno all'Eucaristia, e si manifesta come rapporto tra persone, magari semplice come una stretta di mano durante la Messa, e altre volte come progetto formativo da attuare in oratorio, o impegno di carità verso i meno fortunati. Un cammino di persone con caratteristiche diverse, che provengono da varie parti, che accettano di incontrarsi, di collaborare.

Come avviene che si manifesti questo stile di comunione tra persone? Di solito coloro che abitano in un quartiere della città si muovono secondo le necessità della vita, talvolta sffiorandosi soltanto senza conoscersi, altre volte evitando positivamente di incontrarsi lo sguardo e condividere un sentimento o una opinione.

La semplice osservazione della distanza tra il comportamento delle persone e la vita di una parrocchia ci fa comprendere che il modo con cui la comunità dei credenti si ritrova attorno all'Eucaristia, vive la comunione e opera insieme per dare la propria testimonianza al Vangelo, è un dono dello Spirito.

Celebrare dunque i quaranta anni di vita della Parrocchia dello Spirito Santo significa fare memoria delle persone che ne hanno fatto parte, essere grati del dono di Dio che li ha chiamati alla comunione e li ha resi partecipi del mistero dell'amore e dell'accoglienza reciproca, significa inoltre rinnovare l'impegno di lavorare per una fede sempre più personale e generosa nelle sue espressioni, e in particolare di operare per realizzare la missione che è stata affidata ai credenti: l'annuncio del Vangelo.

E' giusto esprimere, in questa circostanza, sentimenti di profonda gratitudine per il parroco fondatore della parrocchia, don Virginio Cambieri, la cui memoria è benedizione per noi. Un vivo e sentito grazie va rivolto a don Vittorio Vigorel che da trenta anni serve la comunità. Riconosciamo va espressa anche agli altri preti che sono stati attivi nella parrocchia stessa in tutti questi anni.

Insieme chiediamo la benedizione del Signore, che propri grazie di fedeltà e generosità e sorregga la speranza di trasmissione alle generazioni che crescono una rinnovata passione per la vita cristiana nella parrocchia.

+ Giovanni Giudici
(+ Giovanni Giudici)
Vescovo di Pavia

Rev. do Parroco
Don Vittorio VIGOREL
Parrocchia dello Spirito Santo
PAVIA



Il 27 maggio 2016

Il 27 maggio 2016 il parroco don Vittorino e di don Angelo in una solenne liturgia, presieduta dal vescovo Corrado ricordano il loro 50° di ordinazione sacerdotale.



Nella stessa cerimonia fu svelata la pietra fondativa dell'antica chiesa. Erano presenti: Il prof. Maurizio Harari che ha illustrato la «pietra», il prof. Ezio Barbieri, la dott. Rosanina Invernizzi, la dott. Anna Letizia Magrassi e il prof. Carlo Cinquini, in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università di Pavia e con il concorso di popolo traboccante



1 – Il traboccante concorso di popolo

2 – Benedizione della pietra

3 – Il Vescovo con i sacerdoti

4 – Il vescovo Corrado, Luciano Rossella e il prof. Maurizio Harari

il Vescovo, don Vittorino e don Angelo

Sant Spirit

In dla nòsa cità gh'è da sémpar tanti céš,
una volta is cüntàvan a déš a déš;
al Dòm, San Francésc, San Michél...
adiritùra vùna la g'ha d'Or al Cél.

Gh'è quei in centro, antich e un po' drucà,
una quaidüna l'è stata scunsacrà;
e gh'è quei növ, che stan in periferia,
un po' divers dai sòlit ad Pavia.

Agh n'è vùna fata sü cun gnént:
quàtar védar e una badilà 'd cimént;
l'è l'esempi dla semplicità,
al Spirit Sant l'è stata dedicà.

La g'ha una furma un po' pariculàr,
cui so mür bianch dadré dal bèl altàr,
cun tanti vaš pien ad piant e fiur
ch'ìgh dàn una tuch d'alegria e culùr.

Ma la roba ch'l'è püsè impurtànta
l'è la so gént: agh n'è sémpar tanta.
E don Vittorino al par vès cuntént
adla so céša fata sü cun gnént!



Santo Spirito

Nella nostra città ci sono da sempre tante chiese,
una volta si contavano dieci a dieci;
il Duomo, San Francesco, San Michele...
addirittura una ha d'Oro il Cielo.

Ci sono quelle in centro, antiche e un po' diroccate,
qualcuna è stata sconsacrata
e ci sono quelle nuove, che stanno in periferia,
un po' diverse dalle solite di Pavia.

Ce n'è una costruita con niente:
quattro vetri e una badilata di cemento;
è l'esempio della semplicità,
allo Spirito Santo è stata dedicata.

Ha una forma un po' particolare,
con i suoi muri bianchi dietro al bell'altare,
con tanti vasi pieni di piante e fiori
che le danno un tocco di allegria e colore.

Ma la cosa più importante
è la sua gente: ce n'è sempre tanta.
E don Vittorino sembra essere contento
della sua chiesa costruita con niente!

Roberto Pozzi



Finalmente dopo otto anni
di riempimento di carte burocratiche
è ottenuto il permesso di accedere
alla chiesa dello Spirito Santo da viale Campari



Febbraio, marzo, aprile 2020

tutta l'Italia si ferma, tutte le attività sono sospese.

Non si può partecipare alla messa per tutta la quaresima

il triduo pasquale e la Pasqua sono partecipate nelle case davanti alla televisione



Papa Francesco cammina verso la Croce in una piazza S. Pietro silenziosa e deserta

Il 13 settembre 2020 don Vittorino celebra
la messa di congedo.

Siamo in piena epidemia di corona virus,
tutti indossano la mascherina.

La chiesa è talmente gremita
che molti sono seduti sul sagrato.

C'è molta commozione!



QUARTA PARTE

DI GENERAZIONE

IN GENERAZIONE

IL SUO AMORE SI STENDE

SU QUELLI CHE LO TEMONO

(Lc. 1, 50)



Il filo del tempo non si spegne mai: è la storia delle generazioni.

Ma il fluire delle generazioni è anche la manifestazione di Dio.

La Bibbia non ci invita a decollare verso cieli mitici, verso un ambiente ineffabile, impalpabile...

no, Dio ha deciso di svelarsi nelle storie umane, Lui stesso si è fatto uomo ed è lì che occorre

cercarlo; la Sacra Scrittura ha un parallelismo per cercare di rendere il concetto più incisivo:

“Dio creò l’uomo a sua immagine, a sua immagine lo creò, maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela...»”. Gn, 27.

Dio si svela di generazione in generazione

nella Chiesa universale,

nella Chiesa diocesana,

nella Chiesa parrocchiale,

nella piccola Chiesa domestica: la famiglia ,

e nella quotidianità del vivere.



L'autore del lavoro di questa seconda edizione riveduta: Luigi Bardone

ha consultato:

- NOTIZIE APPARTENENTI ALLA STORIA DELLA SUA PATRIA RACCOLTE ED ILLUSTRATE DA

GIUSEPPE ROBOLINI GENTILUOMO PAVESE Nella Stamperia Fusi e Comp. Pavia 1834

- NOTIZIE RIGUARDANTI LA CITTA' DI PAVIA RACCOLTE DA UN SUO CITTADINO

GAETANO CAPSONI Tipografia dei fratelli Fusi Pavia 1876

- IL COMUNE DEI CORPI SANTI

Carlo dell'Acqua Tipografia fratelli Fusi 1877

- CAMMINANDO PER PAVIA CONTRADE E PIAZZE DELLA CITTA' 1° e 2° volume

Don Paolo Marabelli LOGOS International – Pavia 1986; EMI Editrice Pavia 1987

- LE CHIESE DI PAVIA, notizie

P. Rodolfo Maiocchi Tipografia Artigianelli Pavia 1905

....COSÌ IL BEATO BERNARDINO DIVENTÒ PAVESE

Mons. Luigi Gandini Prevosto del Carmine

... dal settimanale diocesano «IL TICINO» articoli scritti da

Mons. Faustino Gianani

- LA CHIESA GIARDINO

P. Costantino Ruggeri ofm

Biblioteca del Seminario Vescovile di Pavia

Biblioteca e fototeca del Castello Visconteo di Pavia

Archivio della Parrocchia dello Spirito Santo

Archivio della Curia Vescovile della diocesi di Pavia

Archivio Notarile di Pavia

E ringrazia:

Tutte le persone che gentilmente hanno prestato le fotografie, i documenti e hanno rilasciato le interviste e

Don Vittorino Vigoni Prevosto della parrocchia dello Spirito Santo

Mons. Adriano Migliavacca Vicario Generale della diocesi di Pavia

Don Nicolas Sacchi

Prof. Maurizio Harari, ordinario di Etruscologia nell'Università di Pavia e responsabile della sua raccolta archeologica.

Prof. Ezio Barbieri, paleografo, associato di Diplomatica nell'Università di Pavia

Prof. Maria Francesca Carini, docente di Italiano e latino al Liceo Copernico di Pavia

Dott. Simone Pirola

Architetto Gigi Leoni

Massimiliano Frè, nipote di don Virginio

Sr. Diana Martinella F.M.A.

Marco Badini, Poalo Belloni e Roberto Pozzi per le fotografie

Luciano Rossella per il sostegno amichevole e competente durante il lavoro.

Il lavoro è terminato nel novembre 2017, anniversario della prima apparizione dell'Immacolata Concezione a Lourdes